

A seguito dei quesiti pervenuti da alcuni Concorrenti, ci preghiamo fornire di seguito, per informazione condivisa, i seguenti chiarimenti:

Quesito 1: In relazione al “business plan”, chiarire la differenza tra Macchinari, Impianti industriali, Impiantistica aziendale ed Attrezzi

Risposta:

Nei bilanci civilistici e, di norma, anche nei piani industriali, la voce “Impianti e macchinario” comprende le seguenti categorie di cespiti:

- Impianti generici: sono gli impianti non legati alla tipica attività della società (ad es.: servizi riscaldamento e condizionamento, impianti di allarme);
- Impianti specifici: sono gli impianti legati alle tipiche attività produttive dell’azienda;
- Altri impianti (ad es.: forni e loro pertinenze);
- Macchinario automatico e macchinario non automatico: si tratta di apparati in grado di svolgere da sé (automatico) ovvero con ausilio di persone (semiautomatico) determinate operazioni;

La voce “Attrezzature industriali e commerciali”, comprende invece:

- Attrezzature: sono strumenti (con uso manuale) necessari per il funzionamento o lo svolgimento di una particolare attività o di un bene più complesso (ad es.: attrezzi di laboratorio, equipaggiamenti e ricambi, attrezzatura commerciale e di mensa);
- Attrezzatura varia, legata al processo produttivo o commerciale dell’impresa, completante la capacità funzionale di impianti e macchinario, distinguendosi anche per un più rapido ciclo d’usura; comprende convenzionalmente gli utensili.

Quesito 2: Chiarire il significato della voce “Diritti di Marchi”:

Risposta:

I diritti del titolare del marchio d’impresa registrato consistono nella facoltà di far uso esclusivo del marchio. Il titolare ha il diritto di vietare ai terzi, salvo proprio consenso, di usare:

- a) un segno identico al marchio per prodotti o servizi identici a quelli per cui esso è stato registrato;
- b) un segno identico o simile al marchio registrato, per prodotti o servizi identici o affini, se a causa dell’identità o somiglianza fra i segni e dell’identità o affinità fra i prodotti o servizi, possa determinarsi

un rischio di confusione per il pubblico, che può consistere anche in un rischio di associazione fra i due segni;

c) un segno identico o simile al marchio registrato per prodotti o servizi non affini, se il marchio registrato goda nello Stato di rinomanza e se l'uso del segno senza giusto motivo consente di trarre indebitamente vantaggio dal carattere distintivo o dalla rinomanza del marchio o reca pregiudizio agli stessi.

Quesito 3: Specificare cosa si intenda per “avviamento”

Risposta:

Con l'espressione “avviamento commerciale” si indica l'attitudine del complesso aziendale di un'impresa a conseguire profitto, in virtù di fattori oggettivi e/o soggettivi che lo caratterizzano. Si suole, perciò, distinguere l'avviamento in oggettivo o soggettivo: il primo è riconducibile a fattori intrinseci dell'azienda, non suscettibili di modifica a seguito di variazione del titolare dell'azienda (per es. la disponibilità di un brevetto o la posizione dei locali); il secondo è dovuto alle abilità manageriali dell'imprenditore ad accrescere e mantenere la clientela. L'avviamento è spesso destinato a rimanere inesperto, fintantoché non si abbia un trasferimento del complesso aziendale. Naturalmente, sulla base di quanto sopra, nel caso di aziende in fase di start – up, l'avviamento non esiste

Quesito 4: Chiarire se sia necessario allegare preventivi formali per ciascuna voce attinente al progetto oppure se sia sufficiente una stima ben documentata

Risposta:

Ai fini della valutazione che verrà effettuata in relazione a questa seconda fase della procedura, è sufficiente produrre stime il più possibile congrue al progetto presentato.